Le baby gang del centro città in 52 verso il maxiprocesso

Inchiesta della Procura minorile su tre bande di giovanissimi che davano battaglia tra piazza Carlo III, corso Garibaldi e i sobborghi di Casoria con agguati, raid e rapine

di **DARIO DEL PORTO**

Spedizioni punitive, agguati, rapine. Pistole giocattolo, ma anche armi vere come fucili calibro dodici. I coltelli, naturalmente. Il manganello telescopico portato a scuola nascosto nello zainetto con i libri. E le chat di gruppo dove si pianificano le aggressioni, si condividono gli obiettivi e le immagini delle azioni più violente. C'è un allarmante spaccato delle gang giovanili del centro di Napoli, nell'inchiesta della Procura minorile diretta da Patrizia Imperato che si prepara a portare sul banco degli imputati 52 ragazzini, minorenni o appena divenuti maggiorenni, accusati di far parte di tre diverse bande attive tra piazza Carlo III, corso Garibaldi, Rione Connolo e i sobborghi di Casoria.

All'orizzonte si profila l'ipotesi di un maxiprocesso ni confronti di gruppi di giovanissimi ispirati da logiche di gangsterismo urbano che sembrano uscite da film come "I guerrieri della notte" o "Gangs of New York": aggregazione su base di quartiere, contrapposizione violenta con altri coetanei, delitti quasi sempre caratterizzati da violenza gratuita. E almeno in un'occasione si è sfiorata la tragedia: tra gli episodi al centro delle indagini figura un tentato omicidio commesso il 27 dicembre 2023 in piazza Carlo III: quel giorno uno degli indagati, all'epoca dei fatti appena sedicenne, ritenuto il capo della gang "Santafedeliam", radicata nella zona di piazza Santa Maria della Fede, nei pressi di corso Garibaldi, e alleata con la banda del Borgo Sant'Antonio Abate, finì sotto il fuoco dei rivali del "Rione Reggia", al confine tra Poggioreale e Casoria.

Gli spararono un colpo di fucile da caccia mentre era vicino al suo scooter insieme a una minorenne e una bambina. Il sedicenne spinse a terra la ragazzina per evitare che potesse essere colpita e rimase ferito a un braccio. Ma poteva davvero essere versato sangue innocente. L'agguato era stato anticipato in chat da uno scambio di messaggi minatori. Con l'accusa di tentato omicidio, un anno dopo, fu condannato uno dei due esecutori materiali, all'epoca coetaneo del ferito. Già le prime indagini avevano collegato questo raid alla contrapposizione tra gang di minorenni. L'indagine condotta dalla pm Claudia De Luca, che ha coordinato il lavoro investigativo dei carabinieri, lo inserisce adesso nello scenario più ampio nel quale si muovevano le gang Reggia, Santafedeliam e Rione Connolo. La Procura (come anticipato nei giorni scorsi dal Mattino) ipotizza tre diverse associazioni per delinquere. Nelle carte, anche risse, accoltellamenti, rapine, procacciamento di armi, utilizzo di banconote false.

> Le chat come "strumento operativo" del gruppo E in una sparatoria i sicari rischiarono di colpire due bambine che erano con la vittima designata





La procuratrice minorile Patrizia Imperato indaga sulle gang del centro di Napoli. A sinistra, gli uffici del tribunale per i minorenni che si trovano ai Colli Aminei

I clan di camorra più strutturati, almeno apparentemente, sembrano non avere interesse ad allacciare rapporti con questi gruppi. Emergono però dinamiche allarmanti, anche perché verosimilmente non isolate, ma probabilmente analoghe ad altri scontri fra giovanissimi, come quello tra i gruppi del rione Sanità e del quartiere Mercato che sfociò, la notte tra il 23 e il 24 ottobre 2024, nell'omicidio del quindicenne Emanuele Tufano. Chiuse le indagini, gli avvocati dei 52 indagati hanno venti giorni di tempo per presentare memorie, chiedere interrogatori o ulteriori accertamenti. Poi la Procura minorile deciderà per quali protagonisti dell'inchiesta chiedere il rinvio a giudizio. Se dovessero ritrovarsi tutti davanti al giudice, si andrebbe verso un maxiprocesso. Il primo, contro le gang del cuore di Napoli.

Bagnoli, il giallo delle bombe nella scuola erano lì da giorni, si indaga sulla matrice

di **LUIGI SANNINO**

> Gli ordigni artigianali nascosti tra la vegetazione del cancello dell'istituto nautico di via Pozzuoli

Una scuola usata come nascondiglio da persone legate ad ambienti criminali, la cui matrice è da accertare. È la pista più seguita dai carabinieri che ieri mattina hanno trovato due ordigni artigianali nascosti dalla vegetazione nel cancello perimetrale dell'Istituto nautico-professionale per industria e artigianato di Bagnoli, in via di Pozzuoli a due passi da piazza Bagnoli. Erano in uno stato di deterioramento iniziale, cosicché gli investigatori ritengono che stessero là da diversi giorni, esposti alle intemperie. Sono stati sequestrati dagli artificieri del comando provinciale mentre l'intera area veniva bonificata.

Gli studenti sono rimasti in classe durante le operazioni e già a metà mattinata l'allarme era rientrato. Ma restano gli interrogativi ai quali i militari della compagnia Bagnoli stanno tentando di rispondere cercando di identificare chi e perché ha nascosto le bombe sotto ai cespugli, vicino a una cabina elettrica. A poca distanza dalla scuola ci sono il commissariato di polizia, Città della Scienza, i cantieri dell'America's Cup e i locali della movida di Coroglio: tutti obiettivi sensibili per motivi diversi.



I carabinieri indagano sul ritrovamento di due ordigni esplosivi in una scuola di Bagnoli

I due ordigni, legati tra loro con nastro isolante, erano stati realizzati artigianalmente assemblando rispettivamente 3 e 4 petardi di tipo Kobra". Se in perfetta efficienza, le bombe sarebbero state potenti e in grado di creare danni notevoli. A scoprirle sono stati gli addetti alla pulizia della scuola, che hanno dato l'allarme. Non hanno notato nessun movimento sospetto, hanno detto ai carabinieri, sia ieri che nei giorni precedenti.

Il prefetto di Napoli Michele Di Bari ha tranquillizzato la popolazione. "L'intervento dei carabinieri e del personale specializzato ha consentito di mettere in sicurezza l'area. L'attenzione della prefettura è altissima. Ogni segnalazione viene trattata con la massima serietà e saranno compiuti tutti gli approfondimenti necessari per fare piena luce sull'accaduto". Per il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi "c'è attenzione massima. Tutta la Napoli che crede nei principi di legalità e civiltà deve presidiare ogni forma di espressione democratica".

> Se in perfetta efficienza, avrebbero potuto arrecare danni notevoli Sindaco e prefetto: "Attenzione altissima"

Farmacie notturne
FUORIGROTTA BAGNOLI
VOMERO ARENELLA
COTRONEO
Piazza M. Colonna, 21
(Via Lepanto)
Tel. 081.2391641
081.2396551
CANNONE
Via Scarlatti, 79-85
(Piazza Vanvitelli)
Tel. 081.5781302
081.5567261
Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli:
Tel. 081 4975822
A. Manzoni & C. S.p.A.

Tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.forum